

# Nei primo tempo il Lanerossi sbaglia un rigore e segna con Savoini

## Emozionante rimonta della Juventus a Vicenza

### Due reti realizzate in due minuti

## I bianconeri vincono guidati da Sivori: 3-1

### Chiusa in svantaggio la prima parte del confronto, i torinesi all'attacco nella ripresa - Omar pareggia al 22' e raddoppia al 24' Da Costa conclude le marcature al 38' - Insufficiente l'arbitraggio

DAL NOSTRO INVIATO

Vicenza, lunedì mattina. La Juventus ha vinto a Vicenza per 3 a 1, quindi parliamo bene della Juventus e di Sivori che ha «intinto» due goal da grandissimo campione, parliamo bene di Da Costa che ha segnato la terza rete bianconera, e di Menichelli il più vivace all'attacco, e parliamo bene anche di Gori abilitissimo sia nel gioco in difesa che di rilancio, sia nell'appoggio alle manovre d'attacco. Una squadra che vince in trasferta con largo punteggio non dovrebbe essere di scusa, ma bisogna anche sinceramente dire che la Juventus ieri è piaciuta solo a metà.

E precisamente nel secondo tempo, quando i bianconeri vicentini hanno dovuto rallentare il ritmo, stanchi per gli sforzi compiuti in precedenza. Il primo tempo dei veneti, infatti, è stato qualcosa di allucinante: manovre rapide e rapidi spostamenti, corse senza risparmio, passaggi veloci e veloci rientri per fare fronte agli attacchi dei bianconeri.

Scopriamo (in tribuna, per la nota squallida) avere indovinato la formazione. Mancava Vinicio, Dell'Angelo era stato operato il giorno prima di appendicite, e l'altalenante vicentino aveva oviato al duplice inconveniente confermando Demarco all'attacco e Sarti in zona d'interdizione il terzo non Tiberi, che indossava la maglia n. 10. Valeva il pareggio, questo Vicenza tutto a difesa e tutto centrocampo, ma per poco non conquistava la sua più clamorosa vittoria.

I bianconeri apparivano in evidente difficoltà davanti al ritmo indomabile degli avversari, e già al 3° minuto per poco non dovevano subire una rete con la compiacente collaborazione dell'arbitro, della, che puniva con il calcio di rigore un litigioso inter-

lo di Castano e Gori su Colausig. L'attaccante vicentino si stava destringendo bene, palla al piede, ma l'intero parlare di Castano appariva regolare. Colausig perdeva il pallone e si gettava a terra. Sbardella non aveva un'idea di decelerare la massima punizione. Non sappiamo se Sbardella abbia agito per impulso o per reale convinzione, certo l'ingiustizia ai danni della Juventus era palese e clamorosa.

### Bologna irresistibile contro la Catania: 3-0

Bologna, lunedì mattina. Il solito Bologna casalingo, brillante, spumeggiante, a tratti irresistibile (seppure con qualche pausa) ha liquidato con facilità la Catania. I rossoblu, all'ultimo momento senza Pascutti (risentito per un infortunio), hanno segnato tre gol. Il primo, a opera di Bernardini (improvviso attacco infuocato) in panchina, ha segnato il primo gol per il Bologna. Su un centro di Demarco saltavano Sarti e Colausig. Sarti aveva un attimo di indecisione e dallo scontro usciva un pallone preciso per Savoini: tiro del difensore e parata in tufo di Anzolin, oppure non tratteneva, permettendo così allo stesso Savoini di buttarlo in goal da breve distanza.

Errore di Anzolin, oppure errore dei difensori che non sono stati tempestivi nell'intervento sulla prima respinta del portiere? Difficile stabilirlo. Si è fatto che la Vicenza riacquisiva i frutti della sua netta superiorità come squadra, come gioco, come dinamismo e come volontà. E se poco dopo Colausig non avesse tardato a tirare, forse il dispiacere dei bianconeri sarebbe stato aumentato. Quella del primo tempo era forse l'ultima volta che la Juventus vista quest'anno.

Nella ripresa la situazione mutava in modo netto. Migliorava l'attacco, si cambiavano le marcature: Gori andava a controllare Demarco e Ber-

cellino si portava su Vaosta. La decisione di Herberto Herrera parve ben presto indovinata.

I bianconeri aumentavano il ritmo, proprio mentre i vicentini accusavano le fatiche del primo tempo. E proprio nel mezzo di questo «forçage» vicentino si rivedeva l'ineffabile signor Sbardella.

Al 6° Tiberi serviva preciso Demarco in fuorigioco. L'arbitro non interveniva, ma l'attaccante vicentino tirava in diagonale fuori porta, e al 17° Sarti (anche lui all'attacco) lanciava benissimo Menichelli, che si presentava in pieno area. Zoppelletto, ormai superato, agguantava per il collo in modo pirotecnico il pallone, facendolo cadere. Sbardella, che al 3° minuto aveva «regalato» il rigore al Vicenza, non contò delle marcature: Gori andava a controllare Demarco e Ber-



Sivori (semicoperto da un difensore del Lanerossi) realizza il secondo goal della Juventus a Vicenza (Telefoto a «Stampa Sera»)

cellino si portava su Vaosta. La decisione di Herberto Herrera parve ben presto indovinata.

I bianconeri aumentavano il ritmo, proprio mentre i vicentini accusavano le fatiche del primo tempo. E proprio nel mezzo di questo «forçage» vicentino si rivedeva l'ineffabile signor Sbardella.

Al 6° Tiberi serviva preciso Demarco in fuorigioco. L'arbitro non interveniva, ma l'attaccante vicentino tirava in diagonale fuori porta, e al 17° Sarti (anche lui all'attacco) lanciava benissimo Menichelli, che si presentava in pieno area. Zoppelletto, ormai superato, agguantava per il collo in modo pirotecnico il pallone, facendolo cadere. Sbardella, che al 3° minuto aveva «regalato» il rigore al Vicenza, non contò delle marcature: Gori andava a controllare Demarco e Ber-

cellino si portava su Vaosta. La decisione di Herberto Herrera parve ben presto indovinata.

I bianconeri aumentavano il ritmo, proprio mentre i vicentini accusavano le fatiche del primo tempo. E proprio nel mezzo di questo «forçage» vicentino si rivedeva l'ineffabile signor Sbardella.

Al 6° Tiberi serviva preciso Demarco in fuorigioco. L'arbitro non interveniva, ma l'attaccante vicentino tirava in diagonale fuori porta, e al 17° Sarti (anche lui all'attacco) lanciava benissimo Menichelli, che si presentava in pieno area. Zoppelletto, ormai superato, agguantava per il collo in modo pirotecnico il pallone, facendolo cadere. Sbardella, che al 3° minuto aveva «regalato» il rigore al Vicenza, non contò delle marcature: Gori andava a controllare Demarco e Ber-

cellino si portava su Vaosta. La decisione di Herberto Herrera parve ben presto indovinata.

I bianconeri aumentavano il ritmo, proprio mentre i vicentini accusavano le fatiche del primo tempo. E proprio nel mezzo di questo «forçage» vicentino si rivedeva l'ineffabile signor Sbardella.

Al 6° Tiberi serviva preciso Demarco in fuorigioco. L'arbitro non interveniva, ma l'attaccante vicentino tirava in diagonale fuori porta, e al 17° Sarti (anche lui all'attacco) lanciava benissimo Menichelli, che si presentava in pieno area. Zoppelletto, ormai superato, agguantava per il collo in modo pirotecnico il pallone, facendolo cadere. Sbardella, che al 3° minuto aveva «regalato» il rigore al Vicenza, non contò delle marcature: Gori andava a controllare Demarco e Ber-

cellino si portava su Vaosta. La decisione di Herberto Herrera parve ben presto indovinata.

I bianconeri aumentavano il ritmo, proprio mentre i vicentini accusavano le fatiche del primo tempo. E proprio nel mezzo di questo «forçage» vicentino si rivedeva l'ineffabile signor Sbardella.

Al 6° Tiberi serviva preciso Demarco in fuorigioco. L'arbitro non interveniva, ma l'attaccante vicentino tirava in diagonale fuori porta, e al 17° Sarti (anche lui all'attacco) lanciava benissimo Menichelli, che si presentava in pieno area. Zoppelletto, ormai superato, agguantava per il collo in modo pirotecnico il pallone, facendolo cadere. Sbardella, che al 3° minuto aveva «regalato» il rigore al Vicenza, non contò delle marcature: Gori andava a controllare Demarco e Ber-

cellino si portava su Vaosta. La decisione di Herberto Herrera parve ben presto indovinata.

I bianconeri aumentavano il ritmo, proprio mentre i vicentini accusavano le fatiche del primo tempo. E proprio nel mezzo di questo «forçage» vicentino si rivedeva l'ineffabile signor Sbardella.

Al 6° Tiberi serviva preciso Demarco in fuorigioco. L'arbitro non interveniva, ma l'attaccante vicentino tirava in diagonale fuori porta, e al 17° Sarti (anche lui all'attacco) lanciava benissimo Menichelli, che si presentava in pieno area. Zoppelletto, ormai superato, agguantava per il collo in modo pirotecnico il pallone, facendolo cadere. Sbardella, che al 3° minuto aveva «regalato» il rigore al Vicenza, non contò delle marcature: Gori andava a controllare Demarco e Ber-

### Goal di Fortunato

## Il Milan (1-0 al Cagliari) non convince

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina. Un altro stentato successo (1-0) del Milan a San Eiro, che ha lasciato il pubblico piuttosto perplesso. Questa volta non è stata una provvidenziale autorevole a regalare la vittoria ai rossoneri, come la domenica precedente contro lo sfortunato Genoa; però l'unico goal della partita è stato piuttosto fortunato ed il gioco del milanista si è mostrato squallido fino all'origine della giornata fredda e brumosa.

L'offuscamento del gioco del rossonista è risultato palese, nella manovra e nella tenuta. Il Cagliari si è confermato squadra scattante e combattiva, con leale e molto corretto. Niente smarrimenti in area di rigore e nessun espediente ostruzionistico, la formazione seria ha badato ad incrementare diligentemente il gioco di centro campo, brillando spesso per lo sfruttamento dell'antico e per la rapidità degli spostamenti.

Nessuno poteva credere che una squadra così mobile e così bene impostata potesse languire così a lungo. Nessuno poteva credere che non si volessero decattare le attuali possibilità dell'undici rossonista (manca il grande squallido). C'era insomma da chiedersi se fosse il Milan a non meritare, sia pure occasionalmente, il posto di campione di calcio.

La segreteria della Fiorentina ha ingenuamente sprecato il pallone del pareggio tirando il calcio di rigore. Il pareggio è stato ottenuto, è altrettanto vero che le indicazioni della partita non sono andate a vantaggio del Milan. Il stesso allenatore rossonista Liedholm è stato esplicito nell'ammettere alla fine che con il «libero» Longo, nella fretta di respingere, sono entrati in collisione. Salmi ha tirato e sul casuale rimbalzo è intervenuto Fortunato, che dopo una rapida conversione al centro ha mandato il pallone a sbattere sotto la traversa, senza alcuna possibilità di salvezza per il portiere.

Il vibrante e perfino commovente spettacolo degli ospiti sarebbe culminato nel pareggio. Il goal è venuto al 3° del secondo tempo: Rivera ha centrato dalla posizione di ala destra, il portiere di Cagliari è «libero» Longo, nella fretta di respingere, sono entrati in collisione. Salmi ha tirato e sul casuale rimbalzo è intervenuto Fortunato, che dopo una rapida conversione al centro ha mandato il pallone a sbattere sotto la traversa, senza alcuna possibilità di salvezza per il portiere.

Il vibrante e perfino commovente spettacolo degli ospiti sarebbe culminato nel pareggio. Il goal è venuto al 3° del secondo tempo: Rivera ha centrato dalla posizione di ala destra, il portiere di Cagliari è «libero» Longo, nella fretta di respingere, sono entrati in collisione. Salmi ha tirato e sul casuale rimbalzo è intervenuto Fortunato, che dopo una rapida conversione al centro ha mandato il pallone a sbattere sotto la traversa, senza alcuna possibilità di salvezza per il portiere.

Il vibrante e perfino commovente spettacolo degli ospiti sarebbe culminato nel pareggio. Il goal è venuto al 3° del secondo tempo: Rivera ha centrato dalla posizione di ala destra, il portiere di Cagliari è «libero» Longo, nella fretta di respingere, sono entrati in collisione. Salmi ha tirato e sul casuale rimbalzo è intervenuto Fortunato, che dopo una rapida conversione al centro ha mandato il pallone a sbattere sotto la traversa, senza alcuna possibilità di salvezza per il portiere.

Il vibrante e perfino commovente spettacolo degli ospiti sarebbe culminato nel pareggio. Il goal è venuto al 3° del secondo tempo: Rivera ha centrato dalla posizione di ala destra, il portiere di Cagliari è «libero» Longo, nella fretta di respingere, sono entrati in collisione. Salmi ha tirato e sul casuale rimbalzo è intervenuto Fortunato, che dopo una rapida conversione al centro ha mandato il pallone a sbattere sotto la traversa, senza alcuna possibilità di salvezza per il portiere.

Il vibrante e perfino commovente spettacolo degli ospiti sarebbe culminato nel pareggio. Il goal è venuto al 3° del secondo tempo: Rivera ha centrato dalla posizione di ala destra, il portiere di Cagliari è «libero» Longo, nella fretta di respingere, sono entrati in collisione. Salmi ha tirato e sul casuale rimbalzo è intervenuto Fortunato, che dopo una rapida conversione al centro ha mandato il pallone a sbattere sotto la traversa, senza alcuna possibilità di salvezza per il portiere.

Il vibrante e perfino commovente spettacolo degli ospiti sarebbe culminato nel pareggio. Il goal è venuto al 3° del secondo tempo: Rivera ha centrato dalla posizione di ala destra, il portiere di Cagliari è «libero» Longo, nella fretta di respingere, sono entrati in collisione. Salmi ha tirato e sul casuale rimbalzo è intervenuto Fortunato, che dopo una rapida conversione al centro ha mandato il pallone a sbattere sotto la traversa, senza alcuna possibilità di salvezza per il portiere.

Il vibrante e perfino commovente spettacolo degli ospiti sarebbe culminato nel pareggio. Il goal è venuto al 3° del secondo tempo: Rivera ha centrato dalla posizione di ala destra, il portiere di Cagliari è «libero» Longo, nella fretta di respingere, sono entrati in collisione. Salmi ha tirato e sul casuale rimbalzo è intervenuto Fortunato, che dopo una rapida conversione al centro ha mandato il pallone a sbattere sotto la traversa, senza alcuna possibilità di salvezza per il portiere.

Il vibrante e perfino commovente spettacolo degli ospiti sarebbe culminato nel pareggio. Il goal è venuto al 3° del secondo tempo: Rivera ha centrato dalla posizione di ala destra, il portiere di Cagliari è «libero» Longo, nella fretta di respingere, sono entrati in collisione. Salmi ha tirato e sul casuale rimbalzo è intervenuto Fortunato, che dopo una rapida conversione al centro ha mandato il pallone a sbattere sotto la traversa, senza alcuna possibilità di salvezza per il portiere.

## Interrotta, dopo tre mesi, la serie negativa

## La Sampdoria torna al successo e batte l'Atalanta per 1 a 0

### Da Silva, all'8' della ripresa, ha segnato la rete della vittoria - Il brasiliano è stato poi inutilizzabile per uno strarimento - Buon esordio dell'attaccante Ghio - Morini ammonito, Battaglia espulso per gioco scorretto

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina. Con un goal di Da Silva all'8' della ripresa, la Sampdoria ha battuto l'Atalanta (1-0) in un incontro che ha visto interrotta la serie negativa di quest'ultimo.

Un minuto, un fatto di stile, che durava esattamente da tre mesi, e precisamente del 15 dicembre scorso, quando con l'identico punteggio di ieri, vennero superati il Mantova. Erano dieci partite che la Sampdoria non vinceva più, e questo successo, che si è verificato in un momento di grande tensione psicologica, ha interrotto la serie negativa.

La vittoria sull'Atalanta, di clamoroso, è stata pienamente meritata, anche se per conseguirla la Sampdoria ha dovuto faticare molto, e correre anche qualche rischio. Ma ieri, più che nelle occasioni precedenti, i giocatori genovesi (in maglia bianca per l'occasione) sembravano spinti da una determinazione ben precisa, da una volontà tesa al massimo. Sapavano, Bernasconi e compagni, che fallire ancora una volta l'obiettivo avrebbe voluto dire dar esca a nuove polemiche, a insurrezioni ancor più violente, oltre, naturalmente, ad avere conseguenze abbastanza gravi in classifica.

Occhik aveva deciso in settimana di lasciare a riposo Sormani per immettere al centro dell'attacco il non ancora ventunenne Giampiero Ghio (nato ad Agra, in provincia di Padova, nel 1943), un ragazzo all'esorio in campionato ma sul quale il «trainer» bianchierotto ripone molte speranze. Bene, Ghio non ha tradito l'attesa del suo allenatore e dei tifosi: era un esordio difficile, in un momento psicologico certamente favorevole, al comando di una prima linea ormai in continuo stato d'accusa per la propria incapacità a tramutare in goal le azioni che pur si sviluppavano con un certo criterio sino ai margini dell'area avversaria. Ghio non si è lasciato trarre dall'emozione del debutto: ha cominciato a lottare su ogni palla, a tenere il tiro ogni volta che gliene capitava l'occasione, a fornire utili palloni

ni ai compagni (suo, oltretutto, il passaggio a Da Silva che ha fatto il goal). In una parola, ha superato a pieni voti l'esame al quale era stato chiamato: una pedina in più sulla scacchiera bianchierotta.

Questa volta la Sampdoria, raggiunta il vantaggio, non ha più commesso l'errore della domenica precedente col Foggia quando, dopo la rete di Berison, insistentemente si era in difesa favorendo così la rimonta degli avversari. Ieri la Sampdoria non ha commesso l'errore della domenica precedente col Foggia quando, dopo la rete di Berison, insistentemente si era in difesa favorendo così la rimonta degli avversari. Ieri la Sampdoria non ha commesso l'errore della domenica precedente col Foggia quando, dopo la rete di Berison, insistentemente si era in difesa favorendo così la rimonta degli avversari.

Una gara accorta, quindi, anche sul piano tattico, quella della Sampdoria, che già al fascio d'inizio aveva fatto l'iniziativa spingendosi all'attacco. E, per rinforzare la prima linea Occhik aveva dato ordine a Frustalupi (che solitamente opera a centro campo) di assumere una posizione avanzata, di mezzo-punta, per darsi in termini attuali. A centro campo, ad ogni buon conto, bastava l'appoggio di Mastirola e Lojano, specialmente in considerazione del fatto che quest'ultimo era esente da qualsiasi infortunio.

La Sampdoria ha vinto, ma la partita è stata molto combattuta. La Sampdoria ha vinto, ma la partita è stata molto combattuta. La Sampdoria ha vinto, ma la partita è stata molto combattuta. La Sampdoria ha vinto, ma la partita è stata molto combattuta.

fondità e Da Silva, il quale scatta e, in piena corsa, sferra un potente colpo di tacco. Pizzaballa non può opporre alcuna difesa. Poco dopo Da Silva comincerà a scappare, e dopo essersi sottoposto alle cure del massaggiatore si sposterà, quasi inutilizzabile, all'estrema sinistra mentre Berison passerà nell'altro settore d'attacco.

L'Atalanta cerca di colpire lo svantaggio, e al 19' crea una pericolosa situazione nell'area dei padroni di casa. Milioni trompa tra la difesa bianchierotta e obbliga Battolo ad una splendida respinta in tufo; riprende ancora il 22', e ne raddoppia ma il portiere locale respinge nuovamente. Si crea allora una piccola mischia, e il difensore vicentino si tira senza troppa convinzione, tanto da mandare addirittura la palla a lato, senza che il portiere locale si accorga che il goal di Da Silva sarebbe bastato.

### Vittorio Preve

Sampdoria: Sattolo; Vincenzi, Delino, Manzo, Bernasconi, Morini; Frustalupi, Lojano, Ghio, Da Silva, Berison. Atalanta: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Landoni, Gardoni, Colombo; Battaglia, Milan, Pettini, Mereghetti, Magistrelli.

VARESE, lunedì mattina. Il Varese ha battuto di stretta misura (1-0) il Mantova. Nulli al centro campo, i biancorossi varesini hanno giocato a sprazzi, vivendo sulla mobilità di Traspediti, autore di una bellissima rete, e di Anderson.

deciso, e l'atletismo, invero, che rifila un calcio. Del resto, la partita ha visto un gioco di una Fiorentina scatenata, il Genoa - che la tradizione vuole sempre sconfitto a Firenze - è uscito dal campo del viola con un punteggio estremamente pesante.

L'Atalanta cerca di colpire lo svantaggio, e al 19' crea una pericolosa situazione nell'area dei padroni di casa. Milioni trompa tra la difesa bianchierotta e obbliga Battolo ad una splendida respinta in tufo; riprende ancora il 22', e ne raddoppia ma il portiere locale respinge nuovamente. Si crea allora una piccola mischia, e il difensore vicentino si tira senza troppa convinzione, tanto da mandare addirittura la palla a lato, senza che il portiere locale si accorga che il goal di Da Silva sarebbe bastato.

Sampdoria: Sattolo; Vincenzi, Delino, Manzo, Bernasconi, Morini; Frustalupi, Lojano, Ghio, Da Silva, Berison. Atalanta: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Landoni, Gardoni, Colombo; Battaglia, Milan, Pettini, Mereghetti, Magistrelli.

VARESE, lunedì mattina. Il Varese ha battuto di stretta misura (1-0) il Mantova. Nulli al centro campo, i biancorossi varesini hanno giocato a sprazzi, vivendo sulla mobilità di Traspediti, autore di una bellissima rete, e di Anderson.

riunto, ben lanciato da Maschio, all'attacco in cui Orlando, addirittura scatenato, Morrone, Hamrin sono stati inarrestabili punto fissa e tutto ha funzionato a dovere.

Il primo tempo però deve far pensare: gli errori di Sarti e di Anzolin sui goal di Savoini, l'esagerata lentezza di Leoncini, che rientrava dopo un infortunio, i troppi sbagli di Comin e gli inutili passaggi di Sivori devono essere eliminati. Questa di Vicenza può essere considerata un'avventura inaudita ma è finita in un modo che non è forse più veloce e dinamico come una volta, ma che è ancor sempre un elemento efficace e tecnicamente potente.

La sua prodezza hanno appreso alla squadra bianconera la via della vittoria in una giornata che pareva invece molto triste. Non diciamo che la Juventus sia Sivori, diciamo che Sivori, se viene sfruttato per quello che può ancora fare, è sempre in grado di dare alla Juventus l'impronta di grande squadra.

Il primo tempo però deve far pensare: gli errori di Sarti e di Anzolin sui goal di Savoini, l'esagerata lentezza di Leoncini, che rientrava dopo un infortunio, i troppi sbagli di Comin e gli inutili passaggi di Sivori devono essere eliminati. Questa di Vicenza può essere considerata un'avventura inaudita ma è finita in un modo che non è forse più veloce e dinamico come una volta, ma che è ancor sempre un elemento efficace e tecnicamente potente.

giogattigliato con Maschio e Benaglia, all'attacco in cui Orlando, addirittura scatenato, Morrone, Hamrin sono stati inarrestabili punto fissa e tutto ha funzionato a dovere.

Il primo tempo però deve far pensare: gli errori di Sarti e di Anzolin sui goal di Savoini, l'esagerata lentezza di Leoncini, che rientrava dopo un infortunio, i troppi sbagli di Comin e gli inutili passaggi di Sivori devono essere eliminati. Questa di Vicenza può essere considerata un'avventura inaudita ma è finita in un modo che non è forse più veloce e dinamico come una volta, ma che è ancor sempre un elemento efficace e tecnicamente potente.

Il primo tempo però deve far pensare: gli errori di Sarti e di Anzolin sui goal di Savoini, l'esagerata lentezza di Leoncini, che rientrava dopo un infortunio, i troppi sbagli di Comin e gli inutili passaggi di Sivori devono essere eliminati. Questa di Vicenza può essere considerata un'avventura inaudita ma è finita in un modo che non è forse più veloce e dinamico come una volta, ma che è ancor sempre un elemento efficace e tecnicamente potente.

Il primo tempo però deve far pensare: gli errori di Sarti e di Anzolin sui goal di Savoini, l'esagerata lentezza di Leoncini, che rientrava dopo un infortunio, i troppi sbagli di Comin e gli inutili passaggi di Sivori devono essere eliminati. Questa di Vicenza può essere considerata un'avventura inaudita ma è finita in un modo che non è forse più veloce e dinamico come una volta, ma che è ancor sempre un elemento efficace e tecnicamente potente.

riunto, ben lanciato da Maschio, all'attacco in cui Orlando, addirittura scatenato, Morrone, Hamrin sono stati inarrestabili punto fissa e tutto ha funzionato a dovere.

Il primo tempo però deve far pensare: gli errori di Sarti e di Anzolin sui goal di Savoini, l'esagerata lentezza di Leoncini, che rientrava dopo un infortunio, i troppi sbagli di Comin e gli inutili passaggi di Sivori devono essere eliminati. Questa di Vicenza può essere considerata un'avventura inaudita ma è finita in un modo che non è forse più veloce e dinamico come una volta, ma che è ancor sempre un elemento efficace e tecnicamente potente.

Il primo tempo però deve far pensare: gli errori di Sarti e di Anzolin sui goal di Savoini, l'esagerata lentezza di Leoncini, che rientrava dopo un infortunio, i troppi sbagli di Comin e gli inutili passaggi di Sivori devono essere eliminati. Questa di Vicenza può essere considerata un'avventura inaudita ma è finita in un modo che non è forse più veloce e dinamico come una volta, ma che è ancor sempre un elemento efficace e tecnicamente potente.

Il primo tempo però deve far pensare: gli errori di Sarti e di Anzolin sui goal di Savoini, l'esagerata lentezza di Leoncini, che rientrava dopo un infortunio, i troppi sbagli di Comin e gli inutili passaggi di Sivori devono essere eliminati. Questa di Vicenza può essere considerata un'avventura inaudita ma è finita in un modo che non è forse più veloce e dinamico come una volta, ma che è ancor sempre un elemento efficace e tecnicamente potente.

riunto, ben lanciato da Maschio, all'attacco in cui Orlando, addirittura scatenato, Morrone, Hamrin sono stati inarrestabili punto fissa e tutto ha funzionato a dovere.

Il primo tempo però deve far pensare: gli errori di Sarti e di Anzolin sui goal di Savoini, l'esagerata lentezza di Leoncini, che rientrava dopo un infortunio, i troppi sbagli di Comin e gli inutili passaggi di Sivori devono essere eliminati. Questa di Vicenza può essere considerata un'avventura inaudita ma è finita in un modo che non è forse più veloce e dinamico come una volta, ma che è ancor sempre un elemento efficace e tecnicamente potente.

Il primo tempo però deve far pensare: gli errori di Sarti e di Anzolin sui goal di Savoini, l'esagerata lentezza di Leoncini, che rientrava dopo un infortunio, i troppi sbagli di Comin e gli inutili passaggi di Sivori devono essere eliminati. Questa di Vicenza può essere considerata un'avventura inaudita ma è finita in un modo che non è forse più veloce e dinamico come una volta, ma che è ancor sempre un elemento efficace e tecnicamente potente.

Il primo tempo però deve far pensare: gli errori di Sarti e di Anzolin sui goal di Savoini, l'esagerata lentezza di Leoncini, che rientrava dopo un infortunio, i troppi sbagli di Comin e gli inutili passaggi di Sivori devono essere eliminati. Questa di Vicenza può essere considerata un'avventura inaudita ma è finita in un modo che non è forse più veloce e dinamico come una volta, ma che è ancor sempre un elemento efficace e tecnicamente potente.

## Fatale per i liguri il contropiede dei toscani

## La difesa del Genoa travolta a Firenze: 0-5

### Tre goals di Orlando, uno di Pirovano e uno di Morrone - I rossoblu hanno cercato invano di contrastare le azioni dei «viola» - Soltanto Colombo, Zigoni e Cappellini sono apparsi in forma

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina. Sommerso dalla sfortuna e dal gioco di una Fiorentina scatenata, il Genoa - che la tradizione vuole sempre sconfitto a Firenze - è uscito dal campo del viola con un punteggio estremamente pesante.

L'Atalanta cerca di colpire lo svantaggio, e al 19' crea una pericolosa situazione nell'area dei padroni di casa. Milioni trompa tra la difesa bianchierotta e obbliga Battolo ad una splendida respinta in tufo; riprende ancora il 22', e ne raddoppia ma il portiere locale respinge nuovamente. Si crea allora una piccola mischia, e il difensore vicentino si tira senza troppa convinzione, tanto da mandare addirittura la palla a lato, senza che il portiere locale si accorga che il goal di Da Silva sarebbe bastato.

VARESE, lunedì mattina. Il Varese ha battuto di stretta misura (1-0) il Mantova. Nulli al centro campo, i biancorossi varesini hanno giocato a sprazzi, vivendo sulla mobilità di Traspediti, autore di una bellissima rete, e di Anderson.